GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 19 GIUGNO — NUM. 143

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3131** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato con Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operato per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli Elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli Elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N,* controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli Elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti Elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti Elenchi, è accertata, giusta le risultanze del Prospetto riepilogativo, allegato *N*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto in complessive lire 15,180 96 (lire quindicimila centottanta e centesimi novantasei) l'annua tassa del 30 per cento da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo pel culto ai ter-

mini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Sono altresì accertate in complessive lire 85,360 57 (lire ottantacinquemila trecentosessanta e centesimi cinquantasette) le rate maturate a favore del Fondo pel culto a tutto giugno 1885.

L'anzidetta tassa annua dovuta al Demanio e gli arretrati di rendita dovuti al Fondo culto saranno conteggiati con la rendita stata inscritta a favore del Fondo culto col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NB. La Tabella annessa al presente decreto viene stampata in fogli di Supplemento all'odierna *Gazzetta Ufficiale.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 al 29 maggio 1885:

Cassisa Antonio, ricevitore doganale di 7ª classe, attualmente sospeso dal servizio e dal soldo a tempo indeterminato, dispensato dall'impiego;

Dabbene Benedetto, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Zelaschi Giacomo, id. id. id., id. id. id.;

Martinelli Eduardo, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, id. id. id.;

Locatelli cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, trasferito presso quella di Vicenza;

Redaelli cav. Luigi, id. id. id. di Vicenza, id. id. di Pavia;

Majnardi cav. Ercole, id. di 2ª classe id. di Pesaro, id. id. di Caserta;

Tourly cav. Giovanni, id. id. id. di Aquila, id. id. di Pesaro;

Prampolini dott. Luigi, segretario di 2ª classe id. di Perugia, id. id. di Modena;

Motta dott. Achille, id. id. id. di Catania, id. id. di Novara;

Pisoni Luigi, già aiutante nelle scuderie della cessata casa Reale di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Manzi Antonio, ufficiale ai riscontri nelle manifatture dei tabachi, id. id. per motivi di salute;

Massara Enrico, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. in aspettativa id. id..

Strozzi Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id. id.;

Pompameo Vincenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli, id. id. id. id.;

Mura Francesco, ispettore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Avagliano Alessandro, computista di 1ª classe nelle saline, nominato controllore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa;

Tonino Luigi, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Patti Alessandro, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel medesimo per merito di esame;

Anti Giacomo Augusto fu Patrizio, agente di cambio della Borsa di Verona, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città;

Tolentino Luigi, ragioniere capo reggente nell'Amministrazione del lotto, promosso all'effettività del posto;

Mazzoni delle Stelle Raffaele, De Saint Seigne Bonfiglio, revisori capi di 3ª classe id, id. alla 2ª;

Palmieri Gaetano, Giusti Vincenzo, revisori vicecapi di 1ª classe id., nominati revisori capi di 3ª classe;

Gazzabin Filippo, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, trasferito presso quella di Bergamo;

Monzani Onorato, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Ravenna, id. id. di Modena;

Chambeyront Antonio, archivista di 3ª classe id. di Caserta, id. id. di Napoli;

Caso Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. di Chieti, id. id. di Caserta;

Bianchi Ferruccio, Armitano Ernesto, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di 2ª nel Ministero;

Crisolini Giuseppe, Bosisio Ruggero, id. di ragioneria id. id., id. id. di ragioneria id. id.;

Vanzetti Giovanni, cassiere di 4ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Zipoli Carlo, controllore di 2ª classe presso la cessata Amministrazione della Regia cointeressata dei tabacchi, id. id. id. per anzianità di servizio;

Scipioni Francesco, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id. id.;

Pellegrini Emilio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro, id. id. per motivi di salute;

Vegas Giuseppe, id. id. id. di Catania, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio;

Tedeschi-Lombardi Francesco, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id.;

De Vita Francesco, già archivista di 1ª classe nel Ministero, nominato archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Lecce;

Sossich cav. Antonio ricevitore all'ufficio del bollo straordinario di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con effetto dal giorno della sua surrogazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

I telegrammi di Stato diretti alle autorità italiane di Massaua sono appoggiati al console inglese di Souakim, il quale si è incaricato della loro spedizione per mezzo di vapori khediviali a Massaua.

Lo stesso favore è stato ottenuto pei telegrammi privati diretti a Massaua ai militari ed ai funzionari civili italiani residenti colà.

Questi telegrammi devono portare nello indirizzo le parole: *care British Consul Souakim*, e non sono soggetti a tassa postale.

La tassa telegrafica fino a Souakim, via Malta o Zante Suez, è di lire 2 55 per parola.

Questo mezzo di spedizione è pure applicabile ai telegrammi di Stato e privati spediti dalle autorità a funzionari civili o militari italiani in Massaua.

Roma, 18 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 500878 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (cor-

rispondente al n. 105578 della soppressa Direzione di Torino) per lire 230 al nome di Giorgio Giovanna, *nubile*, fu Giorgio, *domiciliata* in Varzo (Ossola), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanna Giorgio fu Giorgio, *domiciliato* in Varzo (Ossola), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente col Consolidato 5 per cento, cioè: n. 610892 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 150, al nome di *Lo Bue* e Vanni Cristina fu Salvatore, moglie di Giovanni Lo Bue, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Papè* e Vanni Cristina fu Salvatore, moglie di Giovanni Lo Bue, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 752289 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60, al nome di Pili *Antonio* di Francesco, domiciliato in Campobasso (annotata d'ipoteca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pili *Antioco Mauro Antonio* di ora fu Francesco, domiciliato in Campobasso, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594729, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Montaldo *Giuseppe*, di Giovanni Battista, minore, vincolata ad usufrutto a favore di Montaldo Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montaldo *Gerolamo Giuseppe*, di Giovanni Battista, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1885

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618493, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di De Cicco *Stefano* e Margherita di Fortunato, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliato in Avellino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Cicco *Stefana* e Margherita di Fortunato, *nubili*, minori, sotto l'amministrazione ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 %, cioè: n. 734019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Bianchi *Angelo* di Virgilio, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Novara; e n. 734,020, per lire 85, al nome di Bianchi *Antonio* di Virgilio minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Novara, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Bianchi *Angela* ed *Antonia* di Virgilio, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dalla Ditta *Successori A. Buonguadagno*, di Genova, venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 342 d'ordine e n. 1680 di protocollo, 17123 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova addì 25 marzo p. p. alla Ditta stessa, pel deposito da essa fatto di n. 3 cedole del Consolidato 5 per cento, pel valore complesso di lire 52 50, onde fossero convalidate.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le dette cedole, state già convalidate, verranno consegnate alla Ditta richiedente, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore

Roma, 21 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 28 luglio 1883, col num. 852 d'ordine progressivo, e n. 3929 di protocollo e 13641 di posizione per il deposito di due cartelle 5 0/0 della complessiva rendita di lire 15, esibite dal notaio Leonardo Ghersi, per essere tramutate al nome dei minori Ferrando.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il certificato n. 760316, di lire 15, al nome dei cennati minori, ad esso sig. notaio Ghersi Leonardo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	55,414 81	86,141 25	»	30,726 44	Bari	129,119 20
Francese.	451,869 20	461,883 41	»	10,014 21	Bologna	121,538 05
Ottomana	82,923 51	111,603 11	»	28,679 60	Cagliari	40,140 35
Svizzera	118,059 91	16,680 13	101,379 78	»	Firenze	153,639 20
Società Eastern Telegraph . .	51,331 32	217,323 62	»	165,992 30	Napoli.	196,811 35
Repubblica di S. Marino . . .	46 20	»	46 20	»	Palermo	217,531 17
Ferrovie e Tramvie.	60,754 70	»	60,754 70	»	Reggio Calabria .	114,674 40
Telefoni	32,714 70	»	32,714 70	»	Roma	156,986 90
					Torino	385,406 70
					Venezia . . .	140,676 45
					Uffici Ferroviarii .	»
Totale del 1° trimestre . . .	853,114 35	893,631 52	194,895 38	235,412 55		1,656,523 77

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	7
1° trimestre 1885 . .	853,114 35	893,631 52	194,895 38	235,412 55	1,656,523 77
1° trimestre 1884	756,587 09	816,957 58	133,318 78	193,689 27	1,469,976 61
Differenze nel 1885. . . .	+ 96,527 26	+ 76,673 94	+ 61,576 60	+ 41,723 28	+ 186,547 16

DEI TELEGRAFI

del primo trimestre 1885.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI varii	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
20,887 35	621 80	1,605 35	152,233 70	16,081 05	»
15,560 97	1,487 90	5,849 46	144,436 38	18,657 35	75 »
4,937 05	177 50	3,986 42	49,241 32	6,323 05	21 20
85,519 59	973 58	42,758 37	282,890 74	14,968 30	228 50
68,920 80	913 80	22,981 36	289,627 31	21,516 60	101 »
58,957 35	403 55	4,236 16	281,128 23	50,168 25	75 »
49,928 66	645 23	1,473 45	166,721 74	11,344 05	»
107,099 90	716 67	2,942 46	267,745 93	50,928 »	340,731 10
322,902 85	2,076 34	10,271 86	720,657 75	30,474 10	737 95
45,509 80	1,819 56	3,558 02	191,563 83	18,181 05	89 10
»	»	»	»	6,365 65	»
780,224 32	9,835 93	99,662 91	2,546,246 93	245,007 45	342,058 85

1885 ED IL 1884.

8	9	10	11	12	13
780,224 32	9,835 93	99,662 91	2,546,246 93	245,007 45	342,058 85
765,395 67	10,457 04	36,653 03	2,282,482 35	197,340 95	295,338 05
+ 14,828 65	— 621 11	+ 63,009 88	+ 263,764 58	+ 47,666 50	+ 46,720 80

ANNOTAZIONI — 14

L'entrata utile dell'Erario è data dalle col.e 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° trimestre 1885 a (*a*). . L. 2,505,729 76

La corrispondente entrata del 1884 fu di » 2,222,111 86

Di più nel 1885 L. 283,617 90

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle col.e 4ª, 11ª e 12ª ed ascendono pel 1° trimestre 1885 a (*b*) L. 2,986,149 76

Le corrispondenti entrate del 1884 furono di . . . . . » 2,613,142 08

Di più nel 1885 L. 373,007 68

(*a*) Questa somma comprende l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 18,045 75.

(*b*) Id. id. id. per L. 18,080 85.

Le somme relative alla contabilità colle altre Amministrazioni pel 1884 corrispondono alla effettiva liquidazione dei conti, e non a quelle che furono prima pubblicate, le quali erano state computate in parte sopra dati approssimativi.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	245	115,165	4,915	120,080	5,001	2,416	»	7,417	4,348
Bologna	218	106,982	3,993	110,975	4,896	2,125	75	7,096	3,358
Cagliari	46	33,806	1,265	35,071	1,971	1,114	14	3,099	1,333
Firenze	173	128,232	16,087	144,319	4,663	1,930	208	6,801	4,436
Napoli	253	163,549	13,167	176,716	7,513	3,359	77	10,949	7,898
Palermo	230	181,755	10,942	192,697	5,207	17,928	75	23,210	5,027
Reggio Calabria	154	96,323	7,971	104,294	4,840	2,325	»	7,165	4,881
Roma	79	106,711	13,141	119,852	3,192	1,385	12,874	17,451	4,826
Torino	290	299,609	61,308	360,917	7,105	1,616	452	9,173	7,528
Venezia	241	124,058	12,981	137,039	4,113	2,827	89	7,029	2,784
TOTALI del 1° trimestre	1929	1,356,190	145,770	(a) 1,501,960	(b) 48,501	37,025	13,864	99,390	46,419

CONFRONTO FRA IL

1° trimestre 1885	1929	1,356,190	145,770	1,501,960	48,501	37,025	13,864	99,390	46,419
1° trimestre 1884	1851	1,237,468	147,429	1,384,897	47,216	30,773	13,588	91,577	38,691
Differenze nel 1885	+ 78	+ 118,722	— 1,659	+ 117,063	+ 1,285	+ 6,252	+ 276	+ 7,813	+ 7,728

(a) In questa cifra no sono compresi 563,670 con ricevuta a pagamento e 10,884 pagati con francobolli postali. — (b) Compresi 4

Roma, li 9 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
ER. PONZIO-VAGLIA.

negli Uffici governativi nel primo trimestre 1885.

	Telegrammi ricevuti			Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
Totale generale	Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 11 e 14)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
131,845	158,058	4,790	162,848	294,693	3,618	107	166,798	181,258	646,474
121,429	158,971	5,331	164,302	285,731	1	374	136,238	147,315	569,659
39,503	43,680	989	44,669	84,172	»	41	61,195	65,540	210,948
155,556	180,381	18,394	198,775	354,331	5,841	1,575	167,419	185,249	714,415
195,563	225,372	14,201	239,573	435,136	»	221	240,826	276,465	952,648
220,934	246,103	10,255	256,358	477,292	38	40	132,675	142,645	752,690
116,340	128,057	7,797	135,854	252,194	1,389	25	143,376	152,852	549,836
142,129	156,947	17,314	174,261	316,390	28,077	526	270,943	342,337	958,273
377,618	370,845	79,514	450,359	827,977	6,360	3,663	357,893	393,292	1,589,185
146,852	181,381	14,086	195,467	342,319	348	677	167,353	179,888	690,585
1,647,769	1,849,795	172,671	2,022,466	3,670,235	45,672	7,249	1,844,716	2,066,841	7,634,713

1885 ED IL 1884.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,647,769	1,849,795	172,671	2,022,466	3,670,235	45,672	7,249	1,844,716	2,066,841	7,634,713
1,515,165	1,694,422	166,630	1,861,052	3,376,217	37,270	8,659	1,671,980	1,887,399	6,981,525
+ 132,604	+ 155,373	+ 6,041	+ 161,414	+ 294,018	+ 8,402	— 1,410	+ 172,736	+ 179,442	+ 653,188

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E D'AMICO

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio, (Segni di viva attenzione)* annunzia alla Camera che il Ministero, considerando il voto dato ieri dalla Camera sul bilancio degli affari esteri, ha deliberato di consegnare nelle mani del Re le sue dimissioni. Sua Maestà si è riserbato di far conoscere le sue determinazioni.

Il Ministero rimane frattanto per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

Intanto, nell'interesse dei pubblici servizi propone che la Camera proceda nella discussione dei bilanci, come atto amministrativo.

(La Camera consente.)

Lacava presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Discussione del bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Presidente ricorda che a questo bilancio era stata rimessa una domanda di interpellanza dell'on. Turbiglio.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* ritiene che sopra di essa non si possa evitare la questione politica.

Turbiglio la ritira, con riserva di ripresentarla. *(Mormorio.)*

Cavallini per le stesse ragioni ritira una sua interrogazione.

Costantini, Bonardi e **Odescalchi** rinunziano, per gli stessi motivi, a parlare nella discussione generale.

Bonghi, ritirando una sua interpellanza, chiede alla Commissione del bilancio se non dovrebbe essere eliminato dal bilancio stesso tutto quanto si riferisce ad un nuovo ordinamento dei servizi, dovendo il bilancio stesso in queste circostanze riflettere il puro stato di fatto.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* lascia alla Camera ed alla Commissione generale del bilancio di deliberare su questa questione.

Indica la parte nuova del bilancio, cioè: il riordinamento delle biblioteche, risultamento questo di lunghi e serii lavori di Commissioni parlamentari, scientifiche, amministrative; di più v'ha la istituzione di due scuole di architettura già domandate dalla Camera; come pure chiesto dalla Camera, e specialmente dall'onorevole Morpurgo, è l'aumento dell'ispettorato delle scuole elementari e secondarie, fatto anche in armonia con la legge dell'istruzione obbligatoria.

Nicotera ricorda i precedenti della discussione dei bilanci in tempo di crisi, come atto amministrativo, atto indipendente da ogni Ministero; non comprende quindi l'osservazione dell'onorevole Bonghi, che si riferisce a variazioni puramente amministrative.

Non si tratta ora nè di questione politica, nè di cambiamento radicale dei servizi. Crede quindi che nelle presenti circostanze si debba consentire nella domanda del Governo, mantenendo gli stanziamenti ora proposti in via amministrativa.

La Porta, *presidente della Giunta del bilancio,* espone i criteri seguiti dalla Commissione nell'esame dei bilanci. Essa ha ritenuto valide le variazioni introdotte per necessità inevitabili dei pubblici servizi.

Odescalchi fa qualche osservazione sulle scuole di architettura proposte con questo bilancio.

Bonghi ha inteso porre una questione di principio, che egli conferma; e crede che sulla questione stessa non sia stato risposto completamente.

Ritiene che ciascuno dei quattro punti accennati dal Ministro offra fondamento a credere che si portino radicali innovazioni nell'ordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero di Pubblica Istruzione.

Presidente invita l'onorevole Bonghi di fare le sue osservazioni sui corrispondenti capitoli del bilancio.

Bonghi rinunzia a svolgere oltre le sue argomentazioni.

Costantini parla sul capitolo 1°: *Ministero - Personale (Spese fisse).* Ricorda un ordine del giorno votato dalla Camera circa le soppressioni degli scrivani straordinari e degli impiegati comandati. Ed ora invece crede che durante la breve amministrazione dell'onorevole Coppino questi scrivani ed impiegati si siano accresciuti.

Disapprova quindi il sistema di concorso tenuto per i posti di segretario nel Ministero, e chiede schiarimenti.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* fa rilevare la cifra dello stanziamento di questo capitolo, che è identica a quella dello stesso capitolo presentato dall'Amministrazione della quale faceva parte l'onorevole Costantini.

Del resto egli non ha promosso scrivani a impiegati d'ordine; e non ha conoscenza di *comandati.* Inoltre non v'ha ragione di fare questione di uno o due impiegati di più, una volta che il lavoro del Ministero è notevolmente accresciuto.

Riguardo ai programmi di concorso ha veduto sempre designate le qualità delle persone che vi possono adire, ed ha veduto sempre accordata una preferenza alle persone già addette all'Amministrazione. Per queste ragioni afferma essere regolarissimo l'operato del Ministero.

Indelli, *relatore,* osserva quanto complicato ed importante sia lo organamento del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per modo che non si può far questione di minime variazioni nel numero degli impiegati; tanto più che la Commissione, stata severissima nel suo esame, ha trovato non essere affatto cresciuta la spesa del personale.

Costantini nota che la passata Amministrazione non aveva avuto bisogno di impiegati straordinari, e domanda quindi su che capitolo siano pagati questi impiegati che sono ora in servizio. Difende quindi i provvedimenti presi dall'Amministrazione della quale faceva parte.

Bonghi crede che ci si possa contentare che questo capitolo rimanga invariato.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'on. Costantini che la morte di quattro impiegati ed il fondo della statistica gli hanno permesso finora di pagare gli straordinari; ripete poi che al Ministero non ci sono *comandati.*

(Approvansi i primi 3 capitoli).

Costantini domanda ragione dell'aumento di lire 20,000 recato al capitolo quarto; « Spese d'ufficio » ritenendo che non si tratti di spese d'ufficio, ma di spese per riattamento di locali, spesa straordinaria che non deve pigliar posto tra le ordinarie.

Indelli, *relatore,* dimostra che l'aumento delle spese d'ufficio è reso necessario dall'aggiunta di locali e per nuovi servizi.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica,* conferma le spiegazioni date dal relatore.

Costantini non le trova accettabili, ed afferma che si è voluto eludere la legge di contabilità.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica,* respinge un giudizio che sostiene infondato.

(Si approvano i capitoli dal 4 all'11).

Trinchera chiede conto della contestazione relativa al collegio Asiatico di Napoli, e degli intendimenti del Governo intorno allo stesso collegio.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pnbblica,* dichiara che la causa contro i sacerdoti del collegio Asiatico fu vinta dal Ministero in grado d'appello e domani si discuterà innanzi alla Cassazione. Ritiene pertanto prematuro determinare i criteri che seguirà il Ministero nella direzione di quel collegio.

(Approvansi i capitoli dal 12 al 17).

Tartufari raccomanda che sia tenuta impregiudicata ogni questione che si riferisca all'Università di Macerata.

(Si approvano i capitoli dal 18 al 22).

Majocchi, per incarico del deputato Marcora, chiede se il Ministro

intenda accrescere l'assegnamento per la biblioteca Braidense di Milano.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non può prendere impegni per l'avvenire che non gli appartiene; ma conviene nella raccomandazione dell'onorevole Majocchi.

Costantini chiede perchè si siano tolti impiegati a parecchie biblioteche per arricchire la Nazionale di Firenze, e come si sia potuto derogare alle norme organiche eleggendo persone estranee al ruolo degl'impiegati.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, avverte che, secondo il regolamento del 1876, ad un ufficio nuovo può nominarsi una persona anche estranea ai ruoli, e che dove furono tolti impiegati l'ufficio è stato soppresso.

Costantini persiste nel ritenere violato il regolamento Bonghi.

Martini F. da un'allusione personale del preopinante è costretto a parlare per dire che alla Biblioteca Nazionale di Firenze è così cresciuto il lavoro che si ritenne necessario sopprimere posti dove vi era esuberanza di personale per allargare il ruolo di quella Biblioteca.

(Approvansi i capitoli 23 e 24)

Giovagnoli rinnova la raccomandazione fatta l'anno scorso perchè sia restaurato il tempio di Ercole in Cori.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, girerà a chi spetta la raccomandazione.

Bonghi raccomanda alcune opere per preservare da un interrimento la Certosa di Pavia.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Bonghi.

(Si approvano i capitoli 25, 26 e 27.)

Ferrari E. si riserva di ripresentare in momento più opportuno la sua interrogazione colla quale si sollecitava la presentazione di un disegno di legge sulla conservazione dei monumenti.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, assicura che il disegno di legge è già pronto e spera che il suo successore lo presenterà.

(Approvansi i capitoli 28 e 29.)

Cavalletto chiede che venga reintegrato il fondo per i restauri straordinari del Palazzo Ducale di Venezia, dal quale furono distratte 16,000 lire che furono impiegate nelle riparazioni ordinarie allo stesso palazzo.

Indelli, *relatore*, avverte che la Commissione ha già pervenuto il desiderio espresso dall'onorevole Cavalletto.

Di Breganze rinnova la raccomandazione fatta lo scorso anno perchè sieno sgombrati i locali del Palazzo Ducale di Venezia.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, assicura l'onorevole Di Breganze che è già in parte soddisfatto il desiderio ch'egli ha espresso e che sono in corso pratiche per lo sgombro integrale del palazzo, toltane la biblioteca che ritiene possa rimanervi. All'onorevole Cavalletto dice che si dovranno stanziare nuovi fondi pel restauro del palazzo medesimo sia all'interno che all'esterno.

Cavalletto spera che il ristauro esterno non sarà sospeso.

Sormani-Moretti osserva che per i restauri interni del Palazzo Ducale si dovrebbero destinare le somme che ivi si introitano per tassa d'entrata.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde che il desiderio dell'onorevole Sormani-Moretti è già soddisfatto.

(Si approva il capitolo 30.)

Toscanelli, al capitolo 31, plaude al concetto di istituire due scuole d'architettura, ma crede incostituzionale il modo come questa istituzione vien fatta, dovendo la Camera stabilirlo per legge.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che per istituire le scuole di architettura in Roma e Firenze, sarà presentato un progetto di legge, passa all'ordine del giorno. »

Di Breganze non capisce perchè siasi scelta Roma a sede di una scuola d'architettura, invece di preferire Venezia, (*rumori*) e invita il Ministro a soprassedere nella sua proposta.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, nega la incostituzionalità del provvedimento; non trattasi di creare nuove scuole. A Firenze e a Roma ci sono già scuole di architettura; e quella di Roma ha dato i due vincitori del concorso pel monumento a Vittorio Emanuele. (*Bene!*)

Ora non si fa che completarle di alcune cattedre; e per tali provvedimenti non ci fu mai bisogno di leggi speciali.

Queste scuole non possono diventare facoltà di matematiche.

Ammette che a Venezia sarebbe utile una scuola d'architettura; ma non ammette che si possa discutere il primato e il diritto di Roma che è il maggiore centro artistico del mondo. D'altronde nulla impedisce di aprire nuove scuole. (*Bene!*)

Cavalletto è pago delle dichiarazioni del Ministro; approva il proposto provvedimento che è perfettamente legale, e prega la Camera di approvarlo, essendo Roma la grande inspiratrice di tutti gli artisti e Firenze la culla dell'italianità. (*Bravo!*) Le scuole di Venezia o di altre città verranno in seguito.

Voci. Chiusura, chiusura!

Toscanelli parla contro la chiusura (*Vivi rumori*), ma ritira il suo ordine del giorno, presentandone uno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo.

(È approvata la chiusura; si approvano l'ordine del giorno dell'onorevole Toscanelli, il capitolo 31, e gli altri fino al 34 inclusive).

Di San Donato, sul capitolo 35, domanda al Ministro dell'Istruzione Pubblica se abbia provveduto all'esistenza del Collegio musicale di Napoli che si trova in cattive condizioni finanziarie ed è male amministrato. Deplora fra le altre cose, che in una recente visita della Regina a quell'Istituto, la Direzione fece eseguire un cattivo pezzo di musica tedesca.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde all'onorevole Di San Donato, che in quest'Istituto ci sono i germi di un grande malessere a cui il Governo ha cercato di porre rimedio in parecchie occasioni. Parecchi egregi maestri invitati da lui a prendere la direzione di quell'Istituto hanno rifiutato; ecco la ragione per cui venne affidata a commissari Regi, la cui opera crede, del resto, prossima alla fine.

Di San Donato prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, riservandosi di presentare altre osservazioni. Intanto nota che si è violato lo statuto di quel Collegio.

(È approvato il capitolo 35).

Panattoni, sul capitolo 36, domanda spiegazioni all'onorevole Ministro sul modo con cui sono ordinati gli studi nei Ginnasi e nei Licei; lamenta lo studio soverchio del greco e della matematica e che nei Ginnasi non si sia introdotto lo studio della letteratura moderna (*Rumori*).

Domanda quali studi si sono fatti per migliorare i programmi di questi Istituti.

Lugli domanda all'onorevole Ministro se abbia intenzione di assorbire i licei e i ginnasi provinciali e comunali, e se intenda, in caso, di comprendere in questo provvedimento anche quelli delle provincie ex-pontificie.

Costantini ricorda che alcune provincie reclamano di essere esonerate dall'obbligo dell'istruzione secondaria e domanda quali siano le intenzioni del Ministro.

Majocchi, a nome dell'onorevole Marcora, chiede se il Ministro intenda di aumentare lo stipendio ai bidelli dei licei e ginnasi di Milano, e di migliorarne l'orario.

Finocchiaro Aprile si associa all'onorevole Majocchi nel chiedere al Ministro se intenda migliorare la condizione di tutta la classe dei bidelli dei licei e ginnasi.

Elia è d'accordo con l'on. Lugli, e non aveva parlato in proposito, avendo l'onorevole Ministro già presentato al Senato un disegno di legge.

Indelli, *relatore*, riconosce la necessità che la istruzione secondaria sia sotto l'alta sorveglianza dello Stato, e assicura l'on. Lugli che questo passaggio dei ginnasi e licei al Governo avviene in seguito a domanda delle provincie e dei comuni interessati, che continuano a concorrere nella spesa.

invita il Ministro a dichiarare che si provvederà legislativamente alla manutenzione dei fabbricati scolastici.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'onorevole Panattoni che, anche nei paesi più dotti, i programmi dei licei e ginnasi si riformano continuamente nel senso di rinforzare gli studi classici, perchè sempre meglio rispondano al loro alto scopo.

Agli onorevoli Majocchi e Finocchiaro-Aprile dice che, in favore dei bidelli, bisogna far qualche cosa e che fu interrogato il Consiglio di Stato in proposito. All'onorevole Costantini osserva che la questione da lui raccomandata è già pregiudicata da sentenze di tribunali: ammette però che le spese sono sperequate, e che bisognerà provvedere con apposito disegno di legge sia pei locali, sia pel personale.

Riconosce la gravità della questione sollevata dall'onorevole Lugli, e si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole relatore.

Costantini desidera sapere dall'onorevole Ministro se alla questione da lui sollevata provvede il disegno presentato in Senato.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che quel disegno perequa le spese pei locali e pel personale.

Costantini prende atto della dichiarazione del Ministro, che cioè, col disegno di legge presentato al Senato, non si provvede alla spesa pei casamenti scolastici.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dice all'onorevole Costantini che il disegno di legge presentato al Senato provvede alla questione dei casamenti.

(È approvato il capitolo 36.)

Nocito, sul capitolo 37, domanda al Ministro se intenda rimborsare alcuni comuni del risparmio fatto dal Governo nelle spese dei licei sovvenuti da quei comuni stessi, e se il Governo non potrebbe aumentare lo stanziamento di questo capitolo per provvedere ai casamenti scolastici, specie per alcune provincie.

Indelli, *relatore,* riconosce la necessità di un provvedimento legislativo per sciogliere la questione dei casamenti scolastici, ma non si può stanziare niente nel bilancio.

Nocito è d'accordo con l'on. relatore; ma crederebbe necessario prendere intanto un provvedimento transitorio per le provincie napoletane.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'on. Nocito che la rifazione delle spese da lui accennate, porterebbe un grave imbarazzo alla ragioneria del Ministero.

In quanto alla questione dei casamenti, ripete che non potrebbe sciogliersi senza un apposito disegno di legge.

(È approvato il capitolo 37, e così gli altri fino al 44 inclusive).

Trinchera, sul capitolo 45, loda il Governo di avere aiutato, nei suoi filantropici sforzi a pro dell'istruzione, la signora Schwabe, e raccomanda al Ministro di concedergliene un altro e maggiore.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* loda la nobile istituzione della signora Schwabe, e dice essere aperte trattative per renderla duratura col concorso del Governo. *(Bene !)*

Pavesi parla intorno alla rimunerazione destinata agli insegnanti nelle scuole serali e festive, e domanda se questa sarà proporzionata al lavoro compiuto.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* assicura l'on. Pavesi di essere grandemente favorevole all'istruzione serale e festiva, e che le ricompense saranno convenienti.

(È approvato il capitolo 45).

Presidente ricorda che domattina alle 10 si terrà l'annunziata seduta.

La seduta è levata alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Da Londra si scrive all'Agenzia *Havas* in data 15 giugno che il marchese di Salisbury ha da lottare contro tre grandi difficoltà che sono state già segnalate e riassumono la situazione dei conservatori. Queste difficoltà sono:

1° Una maggioranza parlamentare ostile che impedirà al gabinetto conservatore di vivere fino all'elezioni, a meno che il gabinetto non abbia conchiuso un accordo politico coi liberali;

2° La questione del *Crimes Act* che divide i capi dei conservatori come i capi dei liberali. Notizie attinte a buona fonte permettono di dire che questa questione del *Crimes Act* potrebbe produrre prossimamente delle sorprese parlamentari, se il marchese di Salisbury, come pretendono taluni, la ponesse risolutamente dinanzi al Parlamento. Se la questione viene trattata prima della formazione del ministero, essa verrà risolta fuori del Parlamento per mezzo di un accordo tra il governo e l'opposizione. Ma, se il marchese di Salisbury, dopo aver composto il gabinetto e posta la questione del *Crimes Act* dinanzi al Parlamento, è certo di riunire una grande maggioranza e di inaugurare la presa di possesso del potere con una vittoria nella questione attuale più importante, questa vittoria avrebbe certamente una influenza seria sull'avvenire del gabinetto conservatore;

3° La divisione profonda e crescente che esiste tra lord Randolph Churchil e il marchese di Salisbury.

Il *Times* crede poter dichiarare, secondo informazioni attendibili che l'accettazione, da parte di Salisbury, di formare il gabinetto non è stata incondizionata.

« Si ha ogni ragione di credere, dice il *Times*, che il nobile lord senta vivamente tutti gli svantaggi che ha il suo partito ad assumere il potere in questo momento. Esso non vi consente che a patto che sia bene inteso: 1° che lo fa per il bene pubblico; 2° che la maggioranza della Camera dei Comuni si asterrà dall'attaccare il nuovo governo fino alle elezioni generali che avranno luogo in novembre. È adunque necessario che il capo dei conservatori ottenga delle garanzie qualunque dai suoi avversari, come pure il concorso leale dei suoi amici.

« Non si crede che l'avvenimento dei conservatori al potere possa avere sulla politica estera le conseguenze che avrebbe potuto avere qualche mese addietro.

« La debolezza parlamentare del gabinetto sarà una garanzia contro l'inaugurazione di una politica troppo ambiziosa. La prossimità delle elezioni e la probabilità di un nuovo cambiamento di ministero impediranno ai gabinetti continentali di conchiudere delle combinazioni a lunga scadenza.

« Da altra parte, le relazioni delle potenze, nominatamente della Francia coll'Inghilterra, sono da qualche tempo abbastanza migliorate perchè non si abbia a temere un brusco voltafaccia. »

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo russo non muterà i suoi sentimenti pacifici, e che i negoziati coll'Inghilterra rimarranno sulla buona via, per quel che dipende dalla Russia. Il gabinetto di Pietroburgo essere dispostissimo a continuare le trattative, qualunque sia il gabinetto che governa a Londra, semprechè questo non abbandoni la base già fissata precedentemente, cioè a dire, il rispetto della dignità nazionale e degli interessi essenziali della Russia.

Secondo lo stesso corrispondente, a Pietroburgo tornerebbe a galla l'idea di una razionale spartizione dell'Afghanistan.

La Commissione del canale di Suez si è separata a Parigi senza essere giunta ad un accordo definitivo.

La *République Française* dice che questo aggiornamento si deve attribuire alla crisi inopinatamente sopravvenuta in Inghilterra.

« Il gabinetto di Saint-James, il quale non amministra più che provvisoriamente gli affari del Regno Unito, dice questo giornale, non ha voluto ulteriormente impegnare la libertà del futuro governo. Però devesi notare che, se la Commissione si scioglie, ciò non proviene affatto dalla impossibilità di giungere ad un accordo comune. Che anzi i delegati si erano trovati tosto d'accordo sopra quasi tutti i punti sottoposti alle loro deliberazioni, ed anche le divergenze che si erano manifestate riguardo alla questione del controllo per la

applicazione dei principii fissati unanimemente dai rappresentanti delle potenze erano in buona via di accomodamento.

« I delegati inglesi nel far conoscere ai loro colleghi le ragioni di ordine essenzialmente interno che sospendevano i loro poteri e li costringevano ad aspettare dal nuovo ministero il rinnovamento del loro mandato, ebbero cura di esprimersi in termini i quali non escludono in nessun modo la ripresa eventuale dei lavori e la conchiusione di un accordo definitivo internazionale sulle basi accettate dall'Europa. »

Questo, a vedere della *République Française*, è un sintomo molto favorevole. Molto più, dice il foglio francese, che quasi nel medesimo tempo uno dei membri più noti del gabinetto dimissionario, sir Carlo Dilke, presiedendo il banchetto del Cobden Club, colse l'occasione di definire in eccellenti termini la politica che devesi dal partito liberale seguire rispetto all'Egitto.

« Sir Carlo Dilke affermò che la politica del governo inglese non ha che due oggetti nella valle del Nilo: assicurare l'Egitto contro qualsiasi aggressione esterna e contro ogni turbolenza interna.

« Egli dichiarò che, prima dello sgombero delle sue truppe, l'Inghilterra deve proporsi di ottenere dalle potenze una garanzia collettiva della neutralità e della indipendenza dell'Egitto sul modello della garanzia perpetua che gli Stati firmatarii del trattato di Londra hanno separatamente accordata al Belgio. Il quale programma, informato al concetto che lo sgombro degli inglesi dall'Egitto avrà da essere certo ed inevitabile, pare a noi eccellente.

« La importanza affatto speciale delle dichiarazioni dell'ex-presidente del *Board of Trade* deriva da che esse non sono affatto dei voti platonici di un partito ridotto all'impotenza e quindi tanto maggiorgiormente prodigo di promesse che esso senta di non poter mantenere. Giacchè nessuno ignora che se il gabinetto Gladstone ha colta con premura l'occasione di ritemprarsi in un contatto più diretto coll'opinione, ciò è derivato da che esso si aspetta dalle prossime elezioni popolari un rinnovamento del suo mandato.

« Il passaggio dei *tories* al potere non sarà, secondo ogni verosimiglianza, che un intermezzo, ed al novembre si rivedrà probabilmente il signor Gladstone, o almeno il partito liberale a capo di una maggioranza ringiovanita ed in possesso di un potere incontestato.

« Laonde è opportuno di prendere atto di questa manifestazione notevole delle dichiarazioni di sir Carlo Dilke e di constatare l'accordo profondo, assoluto, delle vedute della Francia e dell'Inghilterra sul terreno della neutralità dell'Egitto e della garanzia collettiva della indipendenza di questo Belgio dell'Oriente. »

Scrivono da Kiel alla *Neue Freie Presse* che le corvette chinesi *Cheu-Yuen* e *Ting-Yuen* come pure l'altra corazzata *Tsi-Yuen* che si trova a Stettino, hanno avuto l'ordine dal ministro chinese a Berlino di tenersi pronte a far vela per la China. La partenza avrà luogo probabilmente alla fine del mese. I legni chinesi viaggeranno sotto gli ordini dell'ex-capitano di corvetta della marina tedesca, signor Meller, e del capitano pure tedesco, signor Voss, della marina mercantile.

La *Kreuzzeitung* ha per telegrafo da Vienna che il ministro comune austro-ungarico, barone Kallay, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Mostar-Meskovich, ha ricevuto molte petizioni chiedenti la costruzione di una ferrovia Mostar-Serajewo. Nel ricevere i rappresentanti dell'Erzegovina, il ministro avrebbe dichiarato che queste petizioni erano conformi ai suoi voti e che esso desiderava pure la congiunzione con Salonicco. In pari tempo però il ministro avrebbe assicurato i rappresentanti che non si ha l'intenzione di spingersi fino a Salonicco e che esso non consentirebbe mai ad un progetto di questo genere.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del conte di Bernstorff al principe di Bismarck, nella quale si dichiara che il partito guelfo non mira a fini anticostituzionali, non minaccia in nessun modo la sicurezza dell'impero e non esercita nessuna influenza sul duca di Cumberland.

Il principe di Bismarck rispose che non dubitava della sincerità del signor de Bernstorff, ma che non credeva alla sua autorità assoluta sul partito nè sui mezzi coi quali il partito intende raggiungere i suoi scopi, e che in conseguenza esso non poteva rispondere ufficialmente alla lettera di cui avrebbe dato notizia al Consiglio federale.

Scrivono da Costantinopoli all'*Havas* che Sawas pascià, il nuovo governatore di Creta, ha riuniti i consoli ed ha loro promesso formalmente di rispettare i firmani imperiali ed i regolamenti internazionali.

Malgrado il contegno conciliante di Sawas pascià, la calma che regna attualmente nell'isola sarebbe soltanto apparente.

La Porta avrebbe l'intenzione di rinforzare le guarnigioni e di mandare alla Canea Gazi-Muktar-pascià in qualità di commissario e con poteri sufficienti per surrogare eventualmente Sawas pascià.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Il *Times* dice che il gabinetto si comporrebbe di lord Salisbury primo ministro e ministro degli esteri; Hicks Beach cancelliere dello scacchiere; Gifford lord cancelliere; Hamilton ministro della guerra; Smith all'ammiragliato; Cross all'interno; Gibson al posto di cancelliere d'Irlanda, Richmond, Manners, Stanhope, Cranbrook e Balfour occuperebbero altri posti al gabinetto. Nulla è deciso riguardo al posto che occuperà lord Northbrook.

LONDRA, 18. — Il gabinetto è costituito e si compone nel seguente modo:

Lord Salisbury *premier* e ministro degli affari esteri;

E. F. Gifford, lord grande cancelliere;

Sir Stafford Northcote, lord presidente del Consiglio privato;

Sir Michel E. Hicks-Beach, cancelliere dello scacchiere;

R. A. Cross, interno;

F. Stanley, colonie;

W. H. Smith, guerra;

Hamilton, marina;

Lord Randolph Churchill, Indie;

Lord J. Manners, mastro generale delle poste;

Il conte di Carnavon fu nominato lord luogotenente o governatore generale dell'Irlanda.

Mancano alcune nomine secondarie.

LONDRA, 18. — Gorst fu nominato *Solicitor* generale; Clark, *Attorney* generale; Edoardo Gibson lord cancelliere per l'Irlanda e Balfour segretario per l'Irlanda.

LONDRA, 18. — Dopo una riunione dei membri del nuovo gabinetto, Northcote è partito per il castello di Windsor onde avere una udienza dalla regina.

Gladstone e Roseberry si sono pure recati a Windsor.

NEW-YORK, 17. — Il signor John Stallo, dell'Ohio, è stato nominato ministro degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia.

BERLINO, 18. — Mentre il principe imperiale ed il re di Sassonia si recavano dalla stazione al castello in carrozza, i cavalli si spaventarono. Furono fortunatamente fermati. Uno di essi cadde. Il principe ed il re rimasero illesi.

ASSAB (via Aden), 16. — Si hanno, in data da Antolto (Scioa), 1° maggio, ottime notizie del conte Antonelli e del dottore Ragazzi.

NEW-YORK, 18. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

PARIGI, 18. — Un dispaccio di Courcy annunzia che le Bandiere Nere sgombrarono Thuan-Quan, ma egli non occuperà quella piazza attualmente perchè la località è malsana. Courcy andrà presto ad Huè con una scorta di onore.

PARIGI, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: « In seguito a spiegazioni scambiate fra il generale Boulanger ed il presidente del Tribunale, l'accordo è fra essi ristabilito. »

MADRID, 18. — Ieri qui vi furono un caso e cinque decessi di

colera. Nelle provincie di Murcia, Valenza e Castellon vi furono 575 casi e 222 decessi.

BERLINO, 18. — Il Consiglio federale ha approvato la proroga per un anno del piccolo stato di assedio a Lipsia.

BERLINO, 18. — Oggi ebbero luogo i solenni funerali del principe Federico Carlo. L'imperatore vi era rappresentato dal principe imperiale.

Stasera l'imperatore riceverà tutti i principi ed i delegati che vi hanno assistito.

PORTO SAID, 18. — Le comunicazioni del Canale non si ristabiliranno prima di domenica. Cento vapori attendono di avere libero corso nel Canale.

LONDRA, 18. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di Clifton-Hall presso Manchester. Vi si trovavano 349 minatori. Due terzi di essi furono salvati. La sorte degli altri è incerta.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Lotteria pei danneggiati d'Ischia e di Catania.* — Dal Gabinetto del sindaco ci si comunica che la signora Chiterina Piazzi Geraci, segretaria del Comitato delle signore, costituitosi da tempo in Catania per una lotteria a beneficio dei danneggiati dal disastro d'Ischia, dal ciclone in Catania e dalla epidemia cholerica, partecipò ufficialmente al ff. di sindaco che la estrazione di tallotteria ebbe luogo in Malta il 15 aprile corrente anno, e che i tre unici grandi premi furono vinti il primo dal n. 3025, il 2° dal n. 10702 ed il 3° dal n. 1010.

Essendo stati venduti anche nella nostra città alcuni biglietti della lotteria suddetta, si crederebbe utile che i giornali locali facessero possibilmente parola di quanto sopra.

La predetta signora Piazzi Geraci, residente in Catania, è incaricata della consegna dei premi.

R. Accademia dei Lincei

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 giugno 1885, ad un'ora pomeridiana, nella nuova residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

D'ordine del presidente

Il Segretario: Domenico Carutti.

S. P. Q. R.

Leva sui giovani nati nell'anno 1865.

IL SINDACO DI ROMA

Visto il manifesto della R. prefettura di questa provincia in data 11 maggio 1885 per la chiamata della leva dei nati nell'anno 1865.

Invita

i giovani iscritti sulla lista di leva di questo comune della classe suddetta a recarsi nella sala in via della Missione n. 1-A, p. 2, alle ore 9 ant. nei giorni qui sotto indicati per estrarre il numero nell'ordine alfabetico che segue:

22 giugno 1885 per la lettera A
23 » » dalla lettera B alla C
24 » » dalla lettera D alla K
25 » » dalla lettera L alla O
26 » » dalla lettera P alla T
27 » » dala lettera U alla Z e per gl'inscritti aggiunti

Rammenta poi a quei giovani che avessero diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria di procurarsi subito i certificati e documenti necessari a comprovare il loro titolo di assegnazione alla 3ª, ed esibirli nell'ufficio di leva posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, non più tardi del 31 luglio prossimo, affinchè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge, che debbono presentarsi al consiglio di leva.

Dal Campidoglio il 15 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. Valle.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	27,8	12,3
Domodossola	1/2 coperto	—	21,8	12,5
Milano	1/4 coperto	—	26,9	16,4
Verona	coperto	—	28,6	18,6
Venezia	1/2 coperto	calmo	28,0	20,0
Torino	sereno	—	24,2	15,4
Alessandria	nebbioso	—	21,0	15,4
Parma	1/1 coperto	—	28,0	16,2
Modena	nebbioso	—	28,9	17,0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	23,0	19,0
Forlì	1/4 coperto	—	30,2	18,8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26,6	18,3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22,5	17,2
Firenze	3/4 coperto	—	30,0	19,2
Urbino	1/4 coperto	—	27,0	16,2
Ancona	coperto	calmo	29,0	21,0
Livorno	1/2 coperto	agitato	28,0	20,4
Perugia	sereno	—	27,7	16,7
Camerino	1/4 coperto	—	25,6	16,7
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	23,8	19,2
Chieti	1/2 coperto	—	25,4	17,5
Aquila	1/4 coperto	—	25,9	15,7
Roma	sereno	—	28,0	17,3
Agnone	sereno	—	25,2	16,3
Foggia	sereno	—	34,0	18,7
Bari	sereno	calmo	25,2	20,0
Napoli	sereno	calmo	27,6	20,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,9	14,6
Lecce	sereno	—	33,3	19,3
Cosenza	sereno	—	29,9	18,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	27,7	20,6
Palermo	sereno	calmo	28,7	18,2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	27,5	19,0
Caltanissetta	sereno	—	26,7	15,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27,5	22,1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,0	18,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 giugno 1885.

In Europa pressione irregolarissima, diminuita al nord-ovest, alquanto bassa sul Mediterraneo occidentale, sulla Germania e sulla Russia centrale. Bretagna 766, Mosca 754.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, pioggie e temporali al nord, venti forti sciroccali in alcune stazioni al centro e sud, temperatura alquanto diminuita al nord.

Stamani cielo coperto in Sardegna, misto al nord e centro, sereno al sud; alte correnti da sud-ovest ad ovest; venti deboli del 3° quadrante; barometro alquanto depresso in Sardegna, variabile da 760 a 762 sul continente.

Mare mosso lungo la costa toscana.

Probabilità: Venti meridionali, fuorchè all'estremo nord, freschi al sud; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche temporale; temperatura elevata.

Telegramma del *New-York Herald* (16 giugno) — Una burrasca perturberà probabilmente la temperatura delle Isole Brittanniche e del continente fra il 19 e 21 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,8	760,1	759,9	758,4
Termometro	21,7	29,6	27,8	23,7
Umidità relativa	71	25	45	59
Umidità assoluta	13,73	7,79	12,60	12,98
Vento	N	WSW	SSW	NNW
Velocità in Km.	5,0	12.5	10,0	3,0
Cielo	sereno orizzonte nebbioso	cirri e cirro cumuli	velato	cirri strati cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30°,1; -R. = 24,08; Min. C. = 17,3 -R. = 13,84.
Pioggia in 24 ore, poche goccie all' 1 ½.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 »	—	97 »	97 11 ¼	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 10, 97 12 ½ fine corr.
Banca Generale 604 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 300.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 130.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 526.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di definitivo incanto — *Appalto dei trasporti postali dalla stazione ferroviaria di Pontassieve a Rocca San Casciano, toccando le località di Rufina, Contea, Dicomano, San Godenzo, San Benedetto in Alpe e Portico, pel quadriennio dal 1° agosto 1885 a tutto il 31 luglio 1889.*

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto.

Si rende quindi di pubblica ragione che nel giorno 25 giugno corrente, alle ore 10 ant., si procederà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, ad un nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto medesimo sul prezzo di lire 9456 05, così ridotto dietro la succitata nuova offerta di ribasso.

Chiunque intenda aspirarvi, si presenterà in questa Prefettura nel giorno ed ora suindicati, munito dei certificati e della ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale, prescritti col primitivo avviso d'asta del di 4 giugno 1885.

Firenze, li 17 giugno 1885.

6870 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 giugno 1885, ad un'ora pomerid., si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori ordinarii a quantità indeterminate di manutenzione e miglioramento durante il triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, dei fabbricati militari dipendenti dalla 3ª sezione (Marina), per la somma complessiva di lire 330,000 (lire trecentotrentamila).

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è duratura dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1888, dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato in data 31 marzo 1885, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con Regio decreto 17 aprile 1884, n. 2260 (Serie 3ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto il suddetto capitolato, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno del giorno prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 33,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento, e scadenti ad un'ora pomeridiana del giorno 6 luglio 1885.

La consegna delle quietanze della Tesoreria alla Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 16 giugno 1885. Per la Direzione

6856 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

BANCA ROMANA

Capitale intieramente versato lire 15,000,000.

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del 16 corrente giugno a cominciare dal dì 2 luglio prossimo, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della cedola 43 pel primo acconto dividendo 1885 sulle azioni della Banca stessa in lire venticinque (lire 25) per ciascuna azione.

Roma, 18 giugno 1885.

6878 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana, dal villaggio di Ruscio al confine di Leonessa

AVVISO DI NUOVO ESPERIMENTO D'ASTA

per il giorno 4 luglio 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Rimasto deserto l'incanto tenuto ieri per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada Casciana, dal villaggio di Ruscio al confine di Leonessa, lungo metri 2,974 58, portanti la spesa complessiva di lire 41,844, delle quali lire 17,795 a corpo, e lire 24,049 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimer. del sopraddetto giorno 4 luglio 1885, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 41,844, a norma degli articoli 73 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante il termine indicato dall'articolo 80 del regolamento sopracitato incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4184 per il decimo dell'importare dei lavori, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 36 dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 20 luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà senza altro avviso il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 16 luglio 1885. D'ordine della Deputazione provinciale

6873 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 luglio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia marina di

Tonnellate 3000 di acciaio Martin-Siemens in lamiere per la somma presunta complessiva di lire 900,000

da consegnarsi nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 90,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 agosto 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti, con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 15 giugno 1885.

6843 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 luglio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia Marina di

Tonnellate 2500 di acciaio Martin-Siemens in verghe profilate, per la somma presunta complessiva di lire 700,000,

da consegnarsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 70,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 agosto 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali, o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 15 giugno 1885.

6845 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Catanzaro

Avviso di miglioria.

Nello incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 13 giugno 1885, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Catanzaro, avvenne l'aggiudicazione provvisoria a favore del signor Lavecchia Achille fu Vincenzo, il quale fece le seguenti offerte di provvigione:

Per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, lira una e cent. settantotto (1 78).

Per ogni 100 lire sul prezzo dei tabacchi, millesimi quattrocento novantacinque (L. 0 495).

Si fa pertanto noto che il termine utile per presentare l'offerta di diminuzione in grado di ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio 1885, e l'offerta medesima sarà ricevuta nell'ufficio dell'Intendenza di Catanzaro, sezione Gabelle, insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire duemila cinquecento, giusto il primitivo avviso d'asta in data 12 maggio 1885.

Catanzaro, 16 giugno 1885.

Visto — *L'Intendente*: PUGLISI.

6868 *Il Segretario*: ROVERANO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventisei Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantottesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	1269	14°	Estratto	N.	2489
2°	»	»	752	15°	»	»	1676
3°	»	»	653	16°	»	»	1863
4°	»	»	2555	17°	»	»	2031
5°	»	»	2443	18°	»	»	2454
6°	»	»	1505	19°	»	»	675
7°	»	»	1246	20°	»	»	2271
8°	»	»	1618	21°	»	»	1238
9°	»	»	2516	22°	»	»	2480
10°	»	»	743	23°	»	»	172
11°	»	»	2564	24°	»	»	671
12°	»	»	1999	25°	»	»	1056
13°	»	»	2223	26°	»	»	1643

Che a partire dal giorno 1° luglio 1885, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 1° luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 59, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 14 giugno 1885.

6864 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Il giorno 16 luglio 1885 ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale stante l'aumento del sesto a carico di De Carolis Gio. Battista sopra i seguenti fondi siti in Carbognano e suo territorio e cioè:

1° lotto — Terreno seminativo vitato, nocchiato, querciato con piantoni di olivo e con casa colonica costituita di quattro vani, con sottoposta rimessa, due stalle e cantina scavata nel masso, confinante Niccola Vittori, Angelo e fratelli Postiglioni, la strada di Triano, gli eredi del conte Filippo Martinozzi, la carregiata vecchia, la strada romana, salvi, distinto in catasto sezione 1ª, col numero 199, 639, 683 1/3, 684, 685, 687, 637, 638, 242, 200, 615, 686, di tavole censuarie 121 69, pari ad ettari 12, are 16 e centiare 90, dell'estimo catastale di scudi 646 44, pari a lire 3474 61, gravato del tributo diretto di lire 51 58 e dell'annuo perpetuo canone di lire 241 87 a favore della Confraternita dei Santi XII Apostoli di Roma (meno i numeri 200 e 615 che sono liberi) insieme agli altri fondi descritti ai nn. 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 13, 14.

Tale terreno è posto nel territorio di Carbognano.

2° lotto — Terreno seminativo, vitato, pascolivo e querciato, posti in vocabolo Triano, territorio di Carbognano, distinto in mappa, sez. IIª, coi nn. 241, 243, 252 di tavole censuarie 21 34 pari ad ettari 2, ari 13 e centiare 46 dell'estimo catastale di scudi 57 31 pari a lire 362 40, confinanti Giovanni Crescenzi, il principe Sciarra e la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 5 35 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

3° lotto — Terreno castagnato domestico, voc. Valle Fossato, o Poggio Rotolo, distinto in mappa residuo sezione II, con i numeri 25, 23, di tavole censuarie 4 31, pari ad ari 43 10, dell'estimo catastale di scudi 14 95, pari a lire 80 35, posto in territorio di Carbognano, confinanti Principali Giuseppe, Cesari Domenica in Cristofari e la strada da più lati, salvi, gravato del tributo diretto di lira 1 19, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. Apostoli di Roma.

4° lotto — Terreno seminativo, vocabolo Madonna della Valle, territorio di Carbognano, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 488, di tavole censuarie 2 46, pari ad ari 24 60, dell'estimo catastale di scudi 5 19, pari a lire 27 90, confinanti Mozzini Giovanni, la Chiesa della Madonna delle Grotte, Pennacoli Cecilia e Domenico, gravato del tributo diretto di 0 41 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

5° lotto — Terreno seminativo, contrada Pantane, territorio di Carbognano, confinanti Migliarini Alessandro, Pacelli Nicola, il fosso, salvi, distinto in mappa sez. II, n. 501, di tavole censuarie 2 34, pari ad ari 23 40, dell'estimo catastale di scudi 18 66, pari a lire 46 55, gravato del tributo diretto di 0 69, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

6° lotto — Terreno seminativo, vitato e querciato, in territorio di Carbognano, contrada Monteleone, confinante la strada, Barberini Sciarra, Carosi Martinozzi Vincenzo, salvi ecc., distinto in mappa residuo sezione II, coi nn. 180, 181, di tavole censuarie 17 48, pari ad ettari 1 74 80, dell'estimo catastale di scudi 34 77, pari a lire 186 88, gravato del tributo diretto di lire 2 76 e gravato insieme al n. 684 di mappa, escluso dalla vendita, ignorasi se perpetuo o temporaneo canone di scudi 2, pari a lire 10 75 a favore del principe Sciarra.

7° lotto — Terreno seminativo vitato, vocabolo Crofano, territorio di Carbognano, confinanti gli eredi di Reocchi Faustino, gli eredi di Zuccari Giovanni e la strada, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 748 e 2045 di tavole censuali 28 30 pari ad ettari 2, 83 dell'estimo catastale di scudi 135 17 pari a lire 726 54, gravato del tributo diretto di lire 10 78.

8° lotto. — Terreno seminativo in vocabolo Calciano territorio di Carbognano, confinante Migliarini, Alessandro, gli eredi di Carosi, Martinozzi e la strada, salvi, distinto in mappa sezione 2ª col n. 662 di tavole censuali 14 96 pari ad ettari 1, 49, 96 dell'estimo catastale di scudi 10 46 pari a lire 56 28 gravato del tributo diretto di lire 0 10, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

9° lotto. Terreno boschivo, cesivo, in contrada Corpiè, territorio di Carbognano, confinanti Migliarini Alessandro, l'Ospedale di Carbognano, la strada, salvi ecc., distinto in mappa sezione 2ª, col n. 688 di tavole censuali 5 40, pari ad ari 54, dell'estimo catastale di scudi 11 50, pari a lire 51 81, gravato del tributo diretto di lire 0 11, e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Santi Apostoli di Roma.

10° lotto. — Terreno seminativo con casa, vocabolo Rio secco posto in territorio di Carbognano, continante Nizzi Saverio, il fosso e Migliarini Alessandro, distinto in mappa sez. 2ª coi numeri 578, 583, 579 di tavole censuarie 23 73 pari ad ettari 2, 37, 50 dell'estimo catastale di scudi 17, 34 pari a lire 93 20 gravato dal tributo diretto di lira 1 38 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

11° lotto. — Casa uso agricolo, ossia tinello e casa superiore e scoperto davanti, una grotta sotto lo stesso scoperto in contrada le Piane o Piovelello, posto nella terra di Carbognano confinante la strada, gli eredi di Francesco Postiglioni e di Antonio Narduzzi, distinto in mappa sezione 1ª, col numero 2258, dell'estimo di scudo 1 14, pari a lire 6 13, gravato del tributo diretto di lire 0 09.

12° lotto. Casa di tre piani e sedici vani, con annesso sito scoperto e ristretto da un muro, in contrada Borgo Santa Maria e Sant'Anna in Carbognano, confinanti la strada da tutti i lati, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 2437, del reddito imponibile di lire 135, gravata del tributo diretto di lire 16 57.

13° lotto — Casa in contrada Castelle, ossia il piano di essa, al civico numero 37, nella terra di Carbognano, confinante come sopra, distinto in mappa sez. 1ª col n. 201 sub. 2, del reddito imponibile di lire 18 75, gravata del tributo diretto di lire 2 34, e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Ss. XII Apostoli, di Roma.

14° lotto — Stalla, fienile al borgo S. Maria in Carbognano, composta di due piani e due vani, confinante Forlani Marianna, la via pubblica, salvi ecc., distinti in mappa sez. IV col n. 236 sub. 1, del reddito di lire 30, gravata del tributo diretto di lire 3 75 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Ss. XII Apostoli di Roma.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi, e cioè: per il 1° lotto lire 11,685; per il 2° lire 1735; per il 3° lire 817; per il 4° lire 82; per il 5° lire 117 09; per il 6° lire 1196; per il 7° lire 1488; per l'8° lire 700; per il 9° lire 105; per il 10° lire 467; per l' 11° lire 765; per il 12° lire 4695; per il 13° di lire 104; per il 14° di lire 263.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando redatto il 13 corrente dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 18 giugno 1885.

6880 FRANCESCO AVV. PANATTA proc.

6855 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In esecuzione dell'art. 89 legge sul Debito Pubblico, le signore Anna Rosa Pluchinotta fu barone Orazio, vedova del cav. Orazio Pluchinotta fu detto cav. Orazio, autorizzata dal proprio marito signor Emanuele Colombo fu Michele, domiciliati e residenti in Modica (Siracusa) rendono di pubblica ragione qualmente il Tribunale civile di Modica, dietro analoga istanza, a firma del loro procuratore speciale cav. uff. avvocato Salvatore Nativo, emetteva il seguente decreto:

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Modica, composto dai signori avvocati Luigi Margani, presidente, Nicolò Reina e Salvatore Poreci, giudici,

Sul ricorso di Anna Rosa Pluchinotta, vedova del cav. Orazio Pluchinotta e Margherita Pluchinotta, autorizzata dal marito signor Emanuele Colombo, da Modica,

Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero,

Inteso il rapporto del giudice signor Porcù,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ritenuto che la signora Giuseppina Pluchinotta fu Orazio, da Modica, per testamento rogato in data 19 luglio 1883, aperto il 24 gennaio 1884, per le minute di notar Salvatore Scivoletto, da Modica, registrato al 1° febbraio 1884, n. 169, legava l'usufrutto delle seguenti rendite sul Gran Libro:

1. Certificato d'iscrizione mista numero 000537, per la rendita di lire 1000.
2. Certificato d'iscrizione mista numero 000306, per la rendita di lire 500.
3. Certificato d'iscrizione mista numero 000538, per la rendita di lire 1000.
4. Certificato d'iscrizione mista numero 000305, per la rendita di lire 500.
5. Certificato d'iscrizione mista numero 000536, per la rendita di lire 1000.
6. Certificato d'iscrizione mista numero 000304, per la rendita di lire 500.
7. Certificato d'iscrizione mista numero 100419, per la rendita di lire 200.

Alla madre signora Anna Rosa Pluchinotta, come ne legava la proprietà alla sorella Margherita Pluchinotta moglie del signor Emanuele Colombo.

Ritenuto che per atto di notorietà 22 febbraio 1881 risulta che la detta Giuseppina Pluchinotta morì sotto la disposizione del testamento avanti calendato che non venne da alcuno impugnato, e che oltre agli eredi e legatarii in esso indicati, non vi erano altri eredi necessari, cui la legge riserbi una quota ereditaria.

Ritenuto che per procura del 24 marzo 1885 tanto la signora Anna Rosa Pluchinotta, quanto la signora Margherita Pluchinotta madre e figlia hanno consentito il trasferimento della loro facoltà nella persona del cav. signor avvocato Salvatore Nativo ad oggetto di chiedere autorizzazione al tramutamento delle sopracalendate rendite da certificati misti a semplici certificati al portatore.

Per tali motivi

Il Tribunale autorizza la Direzione del Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia a trasferire i certificati avanti calendati portanti i n' 000306, 000337, 000538, 000301, 000536, 000304, 000419 dal nome della defunta Giuseppina Pluchinotta fu Orazio nubile, domiciliata in Modica (Siracusa) per l'usufrutto sotto il nome d'Anna Rosa Pluchinotta fu barone Orazio, vedova del cavaliere Orazio Pluchinotta domiciliata in Modica, e per la proprietà sotto il nome di Margherita Pluchinotta fu Orazio maritata ad Emanuele Colombo, domiciliata in Modica, autorizzando ben pure stessa la direzione a tramutare tali rendite da certificati misti a semplici certificati di rendita al portatore.

Deliberato a Modica li 28 maggio 1885. — Luigi Morgani — N. Reina — Porcù — G. Murcio vicecancelliere aggiunto n. 566 reg. cronologico.

Per copia conforme.

AVV. SALVATORE NATIVO proc. legale.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale di Breno con decreto 3 maggio 1885, ordinò assumersi informazioni a sensi degli articoli 20 al 25 del Codice civile, per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta dell'assente Ramus Domenico di Pietro di Mu.

6171 Avvocato ZUELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Ernesto Garroni è stato nominato curatore provvisorio del fallimento della ditta Amati e Scazzocchio, in surrogazione del rinunciante Angelo Piperno.

Roma, 15 giugno 1885.

6876 Il canc. L. CENNI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Nuoro.

In seguito alle dimissioni volontarie presentate dal signor notaio Satta Carroni Salvatore, accettate con R. decreto 6 corrente, essendosi reso vacante il posto di conservatore e tesoriere di quest'Archivio notarile distrettuale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire ottocento, il sottoscritto, a termini dell'art. 91 del regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato, assegna un mese da oggi agli aspiranti per la presentazione delle domande coi relativi titoli.

Nuoro, 15 giugno 1885.

Il pres. del Consiglio notarile
6865 SALVATORE BUSSA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annuncia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Castellucci Severino, falegname ed imprenditore di costruzioni, con officina in Roma, via Claudia n. 20, e determinata provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 15 aprile 1884; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avvocato Romolo Tittoni, e nominato curatore provvisorio l'avvocato cavalier Francesco Valle, dimorante in via Banchi Vecchi n. 41; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 3 luglio p. v., alle ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 13 luglio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 31 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 13 giugno 1885.

6877 Il canc. L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.